Anno XL — Martedì 13 Novembre 1906 — Conto corrente con la posta — N. 273

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN CONGRESSO DI OPERAI ITALIANI IN GERMANIA

Il pericolo polacco

Ci scrivono da Berlino, 11:

(M.) Oggi si terrà a Gelsenkirchen, uno dei grandi centri minerari, il «Primo Congresso generale dell'Unione Operaia italiana fra gli emigranti nella Vestfalia e sul Basso Reno.»

Sono queste le due regioni tedesche dove più affluiscono gli operai italiani. L'unione operaia italiana è, alla sua volta, l'Associazione italiana più forte in tutta la Germania; sebbene, a dir vero un grandissimo numero di operai italiani siano organizzati non da quell'Unione — che è dovuta all'opera bonomelliana — ma dai Sindacati indipendenti, che sono governati od almeno inspirati dal partito socialista. L'unione italiana però, esistendo come corpo a sè, ha maggiori mezzi e più frequenti occasioni di guidare l'emigrazione italiana. La sua forza ed influenza va quindi crescendo di giorno in giorno.

L'avvenimento d'un primo congresso è perciò importantissimo per la grande colonia italiana della provincia renano-vestfalica; tantochè, progettato sulle prime come un Congresso strettamente regionale, ha dovuto ampliare sempre più l'ordine dei suoi lavori. E abbondanti, troppo abbondanti anzi sono i propositi di lavoro.

Il Congresso, le cui sedute avranno luogo nel grande salone «Urlaub» s'inaugurerà oggi alle ore 10 1[4.

Fra i temi che si dovranno discutere in queste due sedute ce ne sono alcuni d'interesse veramente grande pel problema della nostra emigrazione. Eccoli:

1. L'emigrazione italiana è necessaria alla Germania? — Relatore: prof. E. Rosa.

2. Necessità dell'organizzazione tra gli emigranti italiani. — Relatore: professore C. Mannucci.

3. L'opera di assistenza e l'emigrazione italiana. — Relatore: dottor cav. P. Zavattaro.

4. I Sindacati cristiani tedeschi nei rapporti cogli emigrati italiani. — Relatore: dottor Carlo Sonnenschein.

Ma il tema più importante sarà quello dei rapporti con l'emigrazione

Come è noto, per inspirazione venuta probabilmente dalle alte sfere, si va facendo ora in Germania, anche da persone che godono posizioni ufficiali, una vivace campagna contro l'operaio italiano che si vuol far credere non sia più sobrio e laborioso come una volta e in favore dell'operaio polacco di cui si decantano le virtù.

Insomma il Governo Germanico cerca sostituire l'operaio polacco — per i suoi continui fini politici — all'operaio italiano.

Riuscirà nell'intento? Non pare, anche perchè l'operaio italiano supera di gran lunga l'operaio polacco: e gli industriali non si prestano a rinunciare ad una buona mano d'opera, per far piacere ai consiglieri dell'imperatore.

Ma, ripeto, questa questione della concorrenza dei polacchi è d'una importanza grandissima per la nostra emigrazione — e il Governo italiano dovrebbe seriamente occuparsene — e la stampa dovrebbe sopratutto trattare l'argomento.

Il saluto a Milano

L'esposizione di Milano non è più che un ricordo.

Ma uno di quei ricordi che non si cancellano, bensì si imprimono profondamente nell'anima, e balzano vivi lungo il volgersi degli anni.

Perchè, ove gli uomini si vedono celebrati dall'opera loro, nasce in essi un forte senso di ebbrezza e di meraviglia che nulla vale a dissipare.

Un saluto vada dunque a quelli che idearono, a quelli che cooperarono, che inviarono lavori alla mostra, la quale fu una superba prova di energia nazionale.

E questa prova doveva darla Milano e offrire l'esempio alla Patria.

E l'Italia con tale manifestazione ha espresso la sua nuova forza, forza che non verrà mai meno, ma si riaffermerà ancora per la conferma dei nostri vittoriosi destini.

NEL GIORNALISMO BOLOGNESE

Telegrafano da Roma che a dirigere il *Resto d l Carlino* andrà l'avv. Fabbri, antico redattore-capo della *Tribuna*, poi fondatore-direttore della *Patria*, intimo amico di famiglia dell'on. Rava.

L'ex-colonnello Barone candidato?

Roma, 12. — Si afferma che nel Collegio di Andria (Barletta), rimasto vacante per le dimissioni dell'on. Spagnoletti, voglia posare la propria candidatura l'ex colonnello Barone, già battuto tre volte nel collegio di Gaeta.

La farfalla dell'«Avanti»

Com'è noto, il flagellatore dei succhioni marittimi e terrestri è stato chiamato dal giudice di Genova, che istruisce il processo per l/aggiottaggio, a deporre sul conto del noto ex ufficiale della marina, Armani, amministratore dell'*Avanti*.

Si tratta d'una deposizione veramente classica e che merita far conoscere anche nel nostro ambiente, ove — prima d'un certo avvenimento — la propaganda contro le Terni del Ferri veniva servita in tutte le salse ed esaltata in tutte le forme. Ferri era dipinto come il salvatore della morale in Italia.

Ora ecco come il *Lavoro*, giornale socialista di Genova, riferisce la deposizione dell'on. Enrico Ferri.

Dopo aver detto che avendo, in un incontro per la pubblicità, riportato l'impressione che l'Armani era uomo di ingegno esperto d'amministrazione, rimasto vacante il posto d'Amministratore dell'*Avanti*, pensò allo stesso Armani e gli offerse il posto che fu accettato.

Seguita *Il Lavoro*:

«In secondo luogo, il giudice istruttore *rammostrò all'on. Ferri alcuni documenti e specialmente alcune lettere dell'Armani all'avv. Fano dalle quali risulterebbe che l'Armani stesso si proponeva di partecipare ai lucri provenienti dalla campagna al ribasso che Fano e Bolis, in forza dei documenti loro consegnati dal cliente Capuano, stavano per promuovere*».

Dunque l'amministratore dell'*Avanti*, secondo il non sospettabile organo socialista genovese, trattava coi *colporteurs* del ribasso, per dividerne i lucri!

Continua il *Lavoro*:

«Il Ferri dichiarò che l'Armani non ha mai direttamente nè indirettamente influito su qualsiasi pubblicazione dell'*Avanti!* essendosi sempre limitato al suo compito di amministratore.

«*Ripetè la sua buona opinione dell'Armani stesso, non escludendo naturalmente che questi, venuto a conoscenza di un affare, possa aver pensato a profittarne — come la farfalla che girando attorno al lume si scotta le ali.* Tuttavia fece le più ampie riserve, dichiarando che non intende adottare provvedimenti a carico del Armani se non quando il pubblico dibattimento abbia messo tutto in luce e provato se e quale colpa o leggerezza l'Armani abbia commesso, tanto più che i documenti rammostratigli, non sono che una particella del processo il quale vuol essere giudicato nel suo complesso e dopo intese le discolpe degli imputati».

Una sola cosa diremo oggi a commento: non si giuoca impunemente la più feroce commedia per la moralità. *Qui gladio ferit, gladio perit!*

La riapertura della Camera

Roma, 12. — Oggi è stato affisso l'ordine del giorno per la riapertura della Camera. La riapertura è fissata per il giorno 27 corrente alle ore 14.

L'ordine del giorno reca: Interrogazioni, sorteggio degli uffici, seguito della discussione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia e discussione degli altri bilanci e dei vari progetti di legge che si trovavano inscritti nell'ordine del giorno.

Il Duca degli Abruzzi comandante della «Varese»

Spezia 12. — Si assicura che il Duca degli Abruzzi, il quale è stato recentemente promosso al grado di capitano di vascello, assumerà tra qualche tempo il comando dell'incrociatore *Varese*, facente parte della squadra attiva.

Un telegramma del Re a Giolitti

Roma 12. — Ecco il testo del telegramma del Re in risposta agli auguri che a nome del ministero l'on. Giolitti aveva inviati al Sovrano:

«*S. E. cav. Giolitti,*

Particolarmente graditi mi giungono in questo giorno gli auguri da lei rivolti a nome dei colleghi del Governo. Gratissimo La ringrazio ben di cuore anche da parte della Regina e le stringo cordialmente la mano.

Affettuosissimo cugino.

Vittorio Emanuele»

«Se muoio, muoio con onore»

Scrivono da Ponte Caffaro alla *Provincia* di Brescia raccontando i salvataggi numerosi compiuti con grave rischio per sè dalle guardie di finanza di quella brigata.

Ne stralciamo questo episodio:

«Fattosi finalmente mattino si venne a sapere che quattro persone erano state sorprese nella notte nella loro casa, nè si sarebbe potuto tentare nulla per loro dato l'impeto dell'acqua. Fu allora che l'ottimo caporale di finanza Bonetti, insieme alle guardie Stratti, Favaretto ed Andicata e coadiuvati dai civici Melzani Giuseppe e Gualdi Stefano si diressero a quella volta; ma il terreno, l'altezza delle acque, tutto rendeva temerario ogni tentativo. Il Bonetti non indietreggiò e fattosi legare con una corda inoltrò coraggiosamente nelle acque salvando così due donne, l'una settantenne, uno scemo ed un contadino. Bravo caporale! in altri tempi gli sarebbe brillata sul petto una medaglia — in oggi ebbe un rimprovero perchè i suoi uomini erano senza berretto!!

Nel lasciare i compagni egli aveva detto a chi gli faceva osservare il pericolo della vita: «se muoio, muoio con onore!» Bravo caporale! con queste parole hai racchiuso tutta la nuova storia delle guardie di finanza, vigili ed attente nel dovere, pronte sempre al sacrificio di se stesse, pel bene comune.»

Una querela della «Perseveranza»

In seguito alla pubblicazione di sabato sera sull'*Avanti!*, il cav. Luigi Bignami, direttore della *Perseveranza*, pubblica una dichiarazione colla quale, dopo aver ricordato che già due precedenti voti dei *probi-viri* della Associazione della stampa lombarda avevano recisamente stabilito che nessuna accusa e insinuazione poteva farsi a proposito dei fatti del 1898, dichiara di dare querela all'on. Enrico Ferri e all'*Avanti!*

Per gli ufficiali di complemento

Roma, 12. — Il ministro della Guerra in seguito al desiderio manifestatogli dal collega dell'agricoltura ha stabilito per massima che i giovani muniti del certificato di passaggio al secondo anno delle R. Scuole medie commerciali possano essere ammessi senza aver subito l'esame di coltura, ai corsi di allievi ufficiali di complemento di 9 mesi.

Asterischi e Parentesi

— I collezionisti.

Leggo in un giornale che a Londra vi sono innumerevoli agenzie per i collezionisti, agenzie che dànno indicazioni intorno ai bottoni ultimo modello, alle specie perdute, alle stoffe, ai ciondoli, alle cravatte, ai mozziconi di sigari. Agenzie che si incaricano delle ricerche delle cose più stravaganti desiderate dai mattoidi che fanno collezioni.

Un inglese recentemente avrebbe pagato un occhio della testa per poter aver un paio di mutandine della Bonetti, sequestrate dall'autorità di Bologna dopo il famoso delitto Bonmartini. Ci sono altri che fanno ricerche di busti da donna. Naturalmente preferiscono quelli delle donne celebri...

Un inglese ha fatto una specie di museo con tutta la roba trovata ogni mattina nelle spazzature delle vie.

Egli aveva a sua disposizione per quest'operazione una legione di individui, che facevano lo spoglio... dei rifiuti londinesi!..

CRONACA PROVINCIALE

Da PALMANOVA

L'apertura del botteghino

Ci scrivono in data 11 (rit.):

La solenne apertura del botteghino avvenne ierisera, mentre il Caffè Cavalieri, il più grande del paese, quello che conta un numero infinito d'anni d'onorata esistenza, ha chiuse le imposte ed ivi aleggia lo spettro della morte.

E sì, che il proprietario aveva a tempo debito fatto regolare domanda per ottenere la licenza al nuovo conduttore. Ma guardate un po', combinazione! Dal solerte Municipio della cui premura ed interesse pe' suoi amministrati ha dato tante prove, che non ha, secondo l'espressione volgare nemmeno dormito, finchè non potè acquistare il proficuo Palazzo del Comando, s'è veduto tornare addietro la domanda perchè si *completi la pratica!*

Da VALVASONE

Pel natalizio del Re — Lagni ferroviari

Ci scrivono in data 12

In occasione del Natalizio di S. M. il Re, il paese era imbandierato e le Autorità, la Società Operaia e le scuole con bandiera, si recarono al Duomo per assistere alla messa solenne ed al Te Deum.

Alla sera poi vi fu gran pranzo offerto dall'egregio sig. Sindaco cav. Vincenzo Pinni. Ai cibi e ai vini oltremodo squisiti, bisogna aggiungere l'allegria che regnò sovrana, ravvivata dai brindisi e dal buon umore dell'eletta compagnia.

**

Se per caso incontrate in qualche parte del mondo il Ministro dei lavori pubblici o il suo capo divisione, raccomandategli di mandare sulla linea Casarsa-Spilimbergo, una macchina, che permetta ai viaggiatori di giungere a destino, almeno entro la giornata. La macchina che sbuffa oggi è obbligata spesso a fermarsi qualche mezz'ora, nelle stazioni, per farsi medicare.

I. von V.

Da FORGARIA

La morte del decano dei medici friulani cav. dott. Leonarduzzi

Ci scrivono in data 11 (rit.):

Sabato sera spirava dopo non lunga infermità, a 79 anni, l'egregio cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi, nostro compaesano, sindaco del Comune.

Assolti gli studi universitari, fu nominato medico comunale in Forgaria, ove rimase durante tutta la vita. Solo un anno e mezzo fa, essendo già avanti con gli anni, chiese il collocamento a riposo.

Ed il consiglio, grato e riconoscente

Giornale di Udine (47)

FIOR DI GIGLIO

ROMANZO

Una nube di dolore si era sparsa nel suo volto, al ricordo penoso che la domanda del suo compagno aveva fatto sorger nell'anima sua.

Camminarono ancora qualche tempo in silenzio, ed il dottore, essendosi avveduto che le sua parole avevano toccato una piaga sanguinante, non accennò più parola.

Anche lui era poco allegro. Una tinta di malinconia gli velava il volto.

I suoi amici dicevano ch'era venuto alla guerra per dimenticare un amore disgraziato, ed erano poco lontani dalla verità.

Ugo aveva viaggiato molto, ed in tutti i modi aveva cercato di dimenticare Mignonetta.

Ma non vi era riuscito.

Dovunque andava, portava con sè la sua fatale passione, l'immaginazione di colei che sempre amava, e che non poteva scacciare nè dalla mente, nè dal cuore.

Tutti i ricordi del passato erano impressi nel suo cuore, è sopra tutti la figura bionda di Mignonetta, con quei grandi occhi neri e quel sorriso delizioso.

Allora egli soffriva e diceva tra sè:

— Oh Mignonetta, io non ti rivedrò mai più, ma ti amerò sempre!

Dopo sei mesi della sua partenza, suo zio gli scrisse:

«Ritorna in Italia, ritorna ai tuoi cari parenti, io sono solo e vecchio. Ti voglio bene come tu fossi mio figlio, vieni a confortare i pochi giorni che mi rimangono. La casa è deserta senza di te, io mi sento stanco e triste. Ritorna».

Il dottor Ugo Radi si trovava allora a Vienna.

Rispose lungamente ed amorosamente a suo zio, ma partì immediatamente per Mosca. Dopo aver visitata quella città tornò indietro e venne in Germania.

Colà seppe che la guerra era scoppiata tra i greci ed i turchi, e partì per la guerra, per portare l'opera sua di medico e di militare tutta a favore di un popolo oppresso.

Dopo qualche tempo il dottor Radi disse a don Sergio:

— Amico mio, io temo per te. Il posto che hai scelto per piantare l'ospitale della legione italiana è molto pericoloso.

— Non ho potuto trovare di meglio, ma perchè vuoi che si possa far del male ad un umile e povero sacerdote?

— Chi? i nemici.

— Mi hanno pur detto che prima dell'ospitale vi sono tre file di sentinelle.

Il dottor Ugo serrò le labbra e tentennò la testa.

— Gran fiducia che tengo in quelle sentinelle! Non sempre hanno mostrato molto coraggio!

Don Sergio sorrise.

— Tu dimentichi, disse, che dai forti campi di Grecia sono venute tutte le scienze, e le arti belle.

— Oh sì! sono venute via tutte veramente, disse ridendo il dottore. E non ce n'è rimasta neppure una.

Chiacchierando i due amici erano arrivati alla casa che serviva di ospitale ai soldati italiani.

Una sentinella col fucile in ispalla passeggiava davanti alle porta, e due infermieri con un distintivo azzurro al braccio facevano il servizio dei feriti.

Immagini il lettore una grande casa di campagna, una specie di fattoria, nel cui cortile si trattenevano al sole alcuni giovani volontari che erano di già sulla buona via della guarigione.

Alcuni camminavano colle grucce, altri avevano la testa fasciata con bende candide, altri portavano il braccio al collo.

Erano tutti giovani, ma pallidi, dimagriti e dall'aspetto ancora sofferente.

Uno di essi stava seduto sopra un muricciolo che circondava un vecchio pozzo nel mezzo del cortile.

Era un giovine pallido e debole tanto che non aveva neppure la forza di tenere alto il capo.

Sergio che si era licenziato dal dott. Radi, si avvicinò a quel giovine, gli porse la mano, e lo pregò di appoggiarvisi e di tornare pian piano al suo letticciolo.

— Fratello mio, egli disse, avete fatto molto male ad uscire fuori. Siete ancora molto debole, avete bisogno di gran riposo.

— Desideravo un po' d'aria, un po' di sole, mormorò il volontario.

— Va bene, ma questo a più tardi. Ho potuto ottenere dal comando alcune scatole di buona carne, e vi farò fare del brodo eccellente, disse don Sergio. Quello, ora, vi ristorerà più del sole.

XXV.

L'eroismo di un momento, di un'ora, di un giorno è umano, ma il sacrificio di tutte le ore, di tutti i momenti della vita, l'assoluta abnegazione, il coraggio sempre attivo e sempre pronto, che non ha altra, cura, altro pensiero che quello di mitigare il dolore, le sofferenze degli infelici e degli oppressi è divino.

La missione che Prete Saggezza si era imposta nello slancio della sua sublime carità era augusta e sacra, cuore onesto e puro viveva in mezzo alle crudeltà della guerra, sensibile all'orrore del sangue e della morte, correva dove un soldato agonizzava, per portargli i supremi conforti.

Davanti allo sguardo del moribondo inalzava la sua croce, e a colui che stava per divenire insensibile agli umani patimenti, faceva udire le ultime parole della clemenza di Dio.

Lo scetticismo beffardo del nostro secolo deve inchinarsi davanti alla figura maestosa dell'umile sacerdote, che sente tutta l'importanza del suo ministero.

La mattina di quella giornata, in cui l'esercito greco aveva ripiegato sulla pianura, don Sergio aveva ricevuto una lettera di sua madre.

(Continua)

gli conferiva, senz'alcun obbligo, una pensione.

Il servizio del dott. Leonarduzzi, quale medico comunale, durò nientemeno che *45 anni* e fu un servizio zelante, informato a un non comune affetto per i suoi compaesani, assai faticoso, qualora si pensi alla distanza tra le varie frazioni del Comune, per accedere a taluna delle quali mancavano strade, c'erano semplici sentieri... In premio dei suoi servizi, all'atto del suo collocamento a riposo, il Governo del Re conferiva al dott. Leonarduzzi la croce di cavaliere della corona d'Italia.

Ultimamente il dott. Leonarduzzi era stato dalla fiducia dei concittadini nominato sindaco del suo paese natio ed egli avea accettato con animo grato e si accingeva a risolvere il grave problema dell'acqua potabile in Comune.

Così terminò onoratamente la sua lunga esistenza lasciando un ricordo di sè che non così facilmente si dimenticherà.

Ai figli Renzo e Carlo residenti a Milano, alle figlie le più sentite condoglianze. La simpatica e veneranda figura del dott. Leonarduzzi, dall'occhio dolce e vivo, dalla barba candida e fluente, non sarà così presto dimenticata ...

Da CIVIDALE
Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 12:

Il Consiglio Comunale radunatosi stasera nelle persone dei sigg. A. Miani prosindaco, Carbonaro e Paciani assessori, Rubini, Albini, Leicht, Podrecca, Coceani, Brosadola, Zanutti, Mulloni A., Mulloni G. B., Moro, Mesaglio, consiglieri assistiti dal segretario generale Brusini prese le seguenti deliberazioni:

a) Approvò in seconda lettura il preventivo 1907, previa qualche osservazione del cav. Morgante su alcune variazioni a cui rispose l'assessore Carbonaro.

b) Autorizzò con voti 11 contro 4, l'esecuzione di alcuni lavori nei locali della Banca Cooperativa assumendosi la relativa spesa di L. 1500.

Nella trattazione di questo oggetto si accese un forte dibattito tra la maggioranza e la minoranza che sosteneva non potersi votare la spesa di 1500 lire per la Banca Cooperativa, all'indomani di un contratto a questa favorevole e non ancora approvato. Brosadola, Coceani e Zanutti sostennero il contrario, che cioè il Consiglio non doveva preoccuparsi dell'approvazione superiore che non mancherà, e che, per coerenza, doveva votare la spesa dei lavori, accennata in una clausola del contratto d'acquisto del palazzo ex Clarecici. Venuti alla votazione si ebbero quattro soli voti favoreli alla sospensiva proposta dalla minoranza e 11 contrari. Dopo di che torna un po' di calma.

Indi il Consiglio, concesse 100 lire di sussidio al Consiglio antifillosserico per la formazione della carta calcimetrica; sospese ogni deliberazione per maggiori studi sull'adozione di un regolamento per il servizio delle pubbliche vetture;

approvò il regolamento relativo alle dimensioni dei cerchioni dei carri circolanti sulle strade del Comune (regolamento che andrà in vigore nel 1909); votò l'appoggio morale all'iniziativa del Comune di Udine per l'istituzione di una scuola professionale femminile;

approvò il consuntivo ed il preventivo del Giardino infantile;

approvò il Consuntivo della Congregazione di Carità; ed accolse la proposta della Giunta di formare un Comitato mandamentale per la provvista di abbondante ed ottima acqua potabile.

Da S. GIORGIO NOGARO
Il genetliaco del Re

Ci scrivono in data 12:

Ieri, ricorrenza del genetliaco del Re, oltre agli edifici del Municipio e scuole, moltissime le case imbandierate. La banda municipale suonò la sveglia e nelle ore pomerid. nella piazzetta della chiesa svolse un applaudito concerto.

Una volta nella patriottica giornata del 14 marzo veniva cantata la messa solenne, alla quale intervenivano in forma ufficiale le autorità locali. Con l'ascensione al trono di Vittorio Emanuele III tale cerimonia è andata in disuso. E non fu male perchè la funzione religiosa era divenuta coll'andar del tempo una cosa forzata, che si faceva di mala voglia, direi quasi con ripugnanza: il concorso delle autorità si assottigliava ogni anno più, talchè era ridotto ad una manifestazione meschina e minacciava di naufragare. I tempi sono cambiati: oggi alle preghiere si preferiscono gli atti di beneficenza.

Da FAGAGNA
Conferenza agraria

Ci scrivono in data 12:

Ieri nel pomeriggio il prof. Z. Bonomi tenne una conferenza sui lavori di stagione: rottura dei prati artificiali, preparazione in generale del terreno per la semina del granoturco nella ventura primavera e concimazione dei prati naturali e artificiali con perfosfati.

Abbastanza numeroso era il pubblico accorso ad ascoltare il conferenziere che raccomandò caldamente di star al corrente colle nuove pratiche agricole.

Da LATISANA
Il Commissario Prefettizio

In seguito alle dimissioni collettive di oltre due terzi dei consiglieri comunali è venuto qui quale commissario Prefettizio il distinto segretario di Prefettura a Udine dott. Ottone Gabelli, al quale ricambiamo di cuore il cortese saluto ed il gradito augurio presentati alla cittadinanza.

Egli convocherà i comizi per le elezioni generali.

Nel periodo che ci separa da queste, faremo un po' di bilancio morale a carico di alcuni candidati, perchè gli elettori si convincano ch'è oramai tempo di sbarazzarsi di persone che mirano alle pubbliche cariche per soddisfare unicamente alla propria ambizione o per altri obbiettivi.

Da PONTEBBA
Furto in ferrovia

Ci scrivono in data 12:

Certo Giovanni Igne di Bernardo, d'anni 30 da Gaiane (Treviso) l'altra sera, provenendo dall'Austria, si addormentò in treno.

Viaggiava con lui tal Silverio Pietro fu Paolo d'anni 50 di Paluzza il quale gli mise le mani in tasca e lo alleggerì del portamonete contenente lire 39 (trenta marchi in oro ed il restante in argento).

Svegliatosi l'Igne s'accorse subito della sparizione del portamonete e ai carabinieri indicò quale autore del furto il Silverio. Difatti dopo una perquisizione gli si rinvenne il danaro rubato assieme a tabacco e cioccolatto di contrabbando.

Venne tosto arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per furto e per contrabbando.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO
Festa scolastica

Ci scrivono in data 12:

Ieri natalizio del Re, ebbe luogo la premiazione degli alunni che si distinsero per buona condotta e per profitto durante l'anno scolastico 1905-906.

Fu una festicciuola semplice, ma commovente. Disse belle parole il direttore sig. Pietro Di Lena, seguì la premiazione di ben quarantatre alunni, quindi parlò commosso l'egregio nostro Sindaco avv. Michele Beorchia-Nigris.

Dopo il coro «alla Patria», cantato da tutti gli alunni, una bambina della prima classe ringraziò gli intervenuti, e così la festicciola, finì.

Oltre il Sindaco, erano presenti il sig. Pretore di Tolmezzo, il cav. Bonanno, il sotto-ispettore forestale E. Martina, il dott. Cefis, il sig. Eugenio Picotti, il segretario sig. Silvio Coletti, il Rev. Parroco, i componenti la Giunta Comunale, il brigadiere dei r. r. carabinieri.

Appunto per la sua semplicità, la festa fece gradita impressione a tutti i presenti.

Da TOLMEZZO
Le feste e il Congresso delle Società operaie rimandato

Ci scrivono in data 12:

La festa pel 25° anniversario di fondazione della Società Operaia di Tolmezzo e il 5° Congresso delle Società Operaie federate del Friuli, che doveva aver luogo in Tolmezzo il 18 corr., è stata rimandata a giorno da stabilirsi quanto prima.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Novembre ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte —0.3 Barometro 758
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 13.1 Minima 3.6
Media 8.15 acqua caduta ml

Echi del genetliaco del Re
Il telegramma di risposta

Al dispaccio spedito domenica mattina dal sindaco cogli auguri della cittadinanza al Re per il di lui genetliaco è pervenuta la seguente risposta:

S. M. il Re apprezzando l'efficace riprova di devozione datagli da codesta cittadinanza coi suoi gentili auguri mi ha commesso esprimere alla S. V. il gradimento ed i ringraziamenti sovrani.

Il Ministro *E. Ponzio Vaglia*

**

Al telegramma di augurio spedito dal prefetto è pervenuta ieri sera la seguente risposta:

«Per sovrano incarico ringrazio lei ed i funzionari associati nei gentili augurii che Sua Maestà gradiva come un'efficace devozione.

Il Ministro *Ponzio Vaglia*»

CAMERA DI COMMERCIO
(*Seguito della discussione*)

10. *Strada da Comeglians a Sappada.* — Si appoggiò presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda della Deputazione provinciale di Udine perchè lo Stato concorra nella spesa di sistemazione della strada da Comeglians a Sappada.

11. *Servizio postale.* — All'Ispettore centrale qui inviato dal Ministero delle poste e dei telegrafi si riferì su alcuni difetti del servizio locale, specie pel recapito della corrispondenza ai paesi lontani della ferrovia; si parlò dell'erigendo palazzo delle poste in Udine e si ricordarono i voti della Camera per l'istituzione di un ufficio postale succursale a Porta Venezia, di un ufficio a Marzure (Aviano) e per l'annessione del servizio telegrafico dell'ufficio succursale del suburbio Aquileia in Udine.

12. *Fatture commerciali.* — La Presidenza, associandosi alla Camera di Ancona, espresse il voto che il regolamento postale sia modificato così da stabilire che tutte le fatture commerciali (siano esse manoscritte, autografate o stampate, di uno o più fogli) abbiano corso con l'affrancazione di cinque centesimi, purchè spedite aperte e non contengano alcun cenno che abbia carattere di corrispondenza.

13. *Unione delle Camere.* — Il presidente rappresentò la Camera nell'adunanza del Consiglio esecutivo dell'Unione delle Camere di commercio e nell'assemblea dell'Unione stessa, tenutesi a Milano e nelle quali furono trattati importanti argomenti d'interesse del commercio e delle industrie. La Camera di Udine fu rieletta a far parte del Comitato esecutivo dell'Unione.

14. *Congressi.* — La Camera aderì al Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale e fu rappresentata dal presidente al Congresso internazionale delle Camere di commercio in Milano.

La Camera aderì pure all'adunanza indetta a Milano dall'Associazione serica per discutere sulle condizioni dell'industria serica italiana e sui mezzi per risollevarla.

15. *Traffico di frontiera.* — Si ottenne che le dogane austriache ricevessero istruzioni conformi per l'ammissione in franchigia dei mattoni destinati al distretto frontiera austriaco, giusta l'articolo addizionale al trattato di commercio, e si ottenne pure che fossero ammessi all'esenzione i mattoni comuni a macchina.

16. *Mancanza di moneta spicciola.* — Si ottenne dalla Direzione generale del tesoro parecchi invii di biglietti di Stato e di spezzati d'argento alla Tesoreria di Udine, durante la eccezionale penuria di tali monete nella provincia di Udine.

17. *Esposizioni.* — Si aggiunse una medaglia d'argento a quelle già concesse per le Mostre bovine di Barcis e Pinedo.

Si distribuirono finora, fra gli espositori friulani alla Mostra di Milano, lire 596.85 come sussidio pel trasporto degli oggetti, in conformità a deliberazione della Camera.

18. *Visita all'Esposizione di Milano.* — Con la spesa di lire 421.02 furono inviati a visitare l'Esposizione di Milano, secondo la deliberazione della Camera, otto alunni, scelti tra i migliori, della Scuola d'arti e mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicate all'industria di Pordenone, Gemona, Tolmezzo e Cividale.

La gita riuscì per gli alunni (cui fu guida amorosa l'espositore sig. G. B. Volpe) molto istruttiva e dilettevole.

19. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — Per invito della Giunta prov. amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere sui ricorsi dei contribuenti.

—

Il *presidente* comunica che, per quanto gli consta, ora si sta provvedendo per la posa del secondo binario anche sul tratto Treviso-Casarsa.

Muzzati e *Lacchin* pregano la presidenza di insistere ancora presso il Governo perchè sia spinto il lavoro con la maggiore sollecitudine anche sull'ultima tratta Casarsa-Udine.

Il *presidente* accetta la raccomandazione d'insistere nuovamente.

Galvani, Lacchin, Stroili, de Marchi osservano che l'aver stabilito di non ridurre il termine pel ritiro delle merci ai paesi lontani oltre cinque chilometri dalla stazione è una agevolezza senza valore, poichè è limitata ai soli paesi che portano il nome della stazione.

Galvani, considerato che il termine ristretto pel ritiro delle merci rende inevitabile ai paesi lontani dalla ferrovia il pagamento dei diritti di sosta, ciò che è ingiusto nè giova alla pronta utilizzazione dei carri, propone di insistere presso l'amministrazione ferroviaria affinchè il tempo normale per lo scarico sia applicabile sempre, e senza eccezione, a tutti i destinatari che hanno la residenza lontana dalla ferrovia.

Il *presidente* accetta di fare istanza perchè l'accennata agevolezza sia estesa a tutti i paesi distanti più di cinque chilometri dalla stazione, compresi quelli che non ne portano il nome.

(*Continua*)

Sponsali

Questa mattina fu celebrato il matrimonio della gentile e bella signorina Margherita Sendresen, figlia del chiaro e stimato direttore delle Ferriere cav. ing. Giovanni, coll'egregio ing. Giuseppe Minari, da Susa, già vicedirettore alle nostre Ferriere ed ora direttore di un nuovo Stabilimento metallurgico a Torino.

Il corteo nuziale, composto di un eletto stuolo di signore e signori parenti ed amici, giunse in Municipio alle 9 e un quarto.

L'ufficiale dello stato civile, assessore Pico, offrì agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Erano testimoni all'atto nuziale il prof. Roberto Lazzari e il rag. Giuseppe Piozzi.

Agli sposi e alle rispettive famiglie esemplari e simpatiche, il *Giornale di Udine* presenta le più schiette felicitazioni e i più caldi auguri.

—

A Margherita Sendresen che oggi si avvia serena e fidente incontro la vita, l'augurio di tanta felicità, di tanta luce, di tanto sole intorno la sua bella testa bionda — per sempre. *e*

Al Circo Zavatta
Sfida di lotte

Il signor Zavatta ci comunica:

«Questa sera per aderire al desiderio della città lotterà con Giuseppe Quaiat un elegante signore di Udine già lottatore che per non accattivarsi con la propria famiglia accettò di lottare mascherato per fare affollare il Circo Zavatta.»

Dal Bollettino militare togliamo le seguenti disposizioni:

Elti conte Cornelio, capitano 13° fanteria — collocato in posizione ausiliaria a sua domanda con decorrenza per gli assegni dal 16 ottobre 1906.

Petrosini Vilfrido, capitano aiutante maggiore in I[a] regg. cavall. «Vicenza» — nominato aiutante di campo 6[a] brigata cavalleria.

Cheleschi Camillo, capitano medico 71° fanteria (Creta) — trasferito al 79° fanteria rimanendo comandato a Creta.

Bucchetti Angelo, sotto-tenente bersaglieri di complemento distretto di Udine deposito Torino — chiamato in servizio con assegni per giorni 15 dal 20 ottobre 1906 per l'esperimento d'idoneità all'avanzamento fatto con decreto ministeriale 7 settembre 1906.

Zancanaro Vittorio, tenente fanteria (Udine) alpini della milizia territoriale — accettata la dimissione del grado.

L'esposizione de la scuola professionale. Ieri sera tutti i passanti in via Cavour erano attratti da una mostra elegante in una vetrina del negozio Fanna.

Ivi erano esposti con molto buon gusto varii lavori eseguiti ne la scuola professionale di cucito e di ricamo per le povere figlie del popolo (Via Grazzano n. 28).

Di specialmente notevole c'era un *complet* guernito d'*entre-deux* e di *valenciennes*, una camicia da sposa, vero gioiello di vaporosità e di eleganza, dei copribusti, leggiadra combinazione di ricamo e di merletto. C'erano pure, giacchè la scuola non produce solamente biancheria fine, una sottana semplicissima in piquet ed un matinèe in piquet ed in ricamo di una pratica e solita eleganza.

E poi, essendo la scuola professionale non solo di cucito, di igiene, d'economia domestica, di orticultura, ma anche di ricamo: un bellissimo lenzuolo ricamato e varie camicie finissime da l'esecuzione perfetta e dal disegno moderno e slanciato. La scuola lavora dunque e lavora bene: le piccole allieve ne traggono profitto, e ne trarranno, divenute padrone di casa, un'utilità incalcolabile, e perciò la loro prima mostra merita visitata e la loro scuola incoraggiata in tutti i modi.

Le raccomandazioni dell'on. Gianturco. E' pervenuto da Roma iersera alle autorità locali il seguente dispaccio:

«Voti espressi da codesto Municipio — Camera Commercio — Associazione Commercianti Friuli con telegramma ieri pervenutomi — trasmessi Direzione generale Ferrovie Stato, raccomandando vivamente perchè siane tenuto conto opportuno nell'esame che ora sta eseguendosi del progetto generale ampliamento di codesta stazione.

Gianturco»

Una nuova Società di fornai. Il Comitato d'agitazione della società di miglioramento fra lavoranti panettieri ha diramato una circolare ai compagni invitandoli tutti, giovani e vecchi, ad un'assemblea che si terrà venerdì 16 corr. alle ore 10 ant. nei locali della Camera di Lavoro in Castello dove verrà discussa la proposta dell'istituzione di una novella società che dovrà chiamarsi Società di Mutuo Soccorso, miglioramento ed assistenza.

La circolare accenna ai più urgenti problemi da risolvere — la lotta contro la disoccupazione generata dalla sovrabbondanza di apprendisti, per l'abolizione del lavoro notturno e per la lavorazione a quintalato — e dopo aver raccomandato l'interessamento della classe, chiude così: «e se un giorno le tristi vostre condizioni fisiche o di disoccupazione, potranno farvi pensare diversamente, ricordatevelo che sarà troppo tardi poichè noi attenderemo ai casi nostri non curandoci di chi inconsciamente fu la causa della sua e dell'altrui rovina».

Fallimenti. *Cedaro Francesco* (defunto), coloniali, Gemona. Realizzate L. 19,789.88, pagati gli ipotecari in lire 15,757.76, i privilegiati in L. 1983.97, e fatte le spese, restano L. 348.15 da ripartire ai chirografari ammessi per lire 20,693,42, in ragione dell'1.17 0[0: il 19 corr., ore 10, rendiconto.

Ciani Dante, chincaglierie, Cividale. Attivo realizzato L. 3400, erogato in spese e privilegiati L. 1064, salvo le spese ulteriori.

Contardo Giuseppe, ditta, officina meccanica. Delegazione sorveglianza: Vincenzo Ellero di Tricesimo, Andrea Furlotti e Libero Grassi di Udine; confermato il curatore avv. Emilio Nardini. Inventario giudiziale attivo L. 61,740.53 (stabili 42,682.60, macchinario e materiale 18,008.46, ecc.) Accordato l'esercizio provvisorio.

Conferenza ai tipografi. Questa sera alle 8.30 il segretario dell'associazione tipografica italiana Ernesto Gondolo terrà una conferenza ai soci della sezione di Udine.

La Scuola libera popolare della nostra città ha conseguito alla mostra didattica internazionale di Milano, la medaglia d'argento. Congratulazioni ai preposti.

La prossima Gara Federale di Tiro a Segno. Sappiamo che la settima Gara Federale di Tiro a Segno avrà luogo a Maniago, l'estate ventura.

Minaccie a mano armata. Ieri sera verso le sette e mezzo gli agenti di questa brigata, in seguito a richiesta della padrona della casa equivoca di vicolo Molin Nascosto procedevano all'arresto di certo Ermanno Zoff fu Giacomo d'anni 32, meccanico nato in Austria e residente ad Azzano.

Costui in quella casa commetteva disordini e con una lima minacciava il soldato Salvatore Berretta di Giustino d'anni 20 appartenente all'11 compagnia del 79 fanteria.

Lo Zoff fu trattenuto e la lima gli venne sequestrata.

Echi dell'annegamento di domenica. Riguardo la morte di Hartnoth Sofia Giuseppina vedova di Grinovero Francesco, la Congregazione di Carità ci fa notare che essa era fra le sussidiate ordinarie dopo l'uscita dalla Casa di Ricovero dove non aveva voluto rimanere. Venti giorni fa, venne dalla Congregazione fornita anche di coperta. Era sua abitudine stazionare lunghe ore o nel Giardinetto Ricasoli o in quelle adiacenze. Ebbe di recente conferenza col Presidente della Congregazione ed i suoi desideri erano stati appagati. Certo non si può attribuire la sua fine a suicidio, tanto meno poi per i motivi esposti nel nostro numero di ieri.

ARTE E TEATRI

La Compagnia d'operette al Minerva

La Compagnia Zago chiuse trionfalmente la breve stagione con *Dall'Ombra al Sole* di Libero Pilotto.

Sabato prossimo comincierà una stagione d'operette, con la compagnia Lombardo che ora fa affaroni a Pola. Si darà la *Geisha*.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella II quindicina del mese di novembre 1906:

Venerdì 16. — Toniutti Domenico, libero, lesioni, testi 6, dif. Chiussi; Molaro Vittorio, id., id., testi 6, dif. Celotti; Travagini Ettore, id., furto qualificato, testi 2, dif. Chiussi.

Sabato 17. — Pittis Francesco, libero, furto, testi 6, dif. Colombatti; Gasparini Erminia, libera, truffa, testi 2, dif. Ciriani; Zamparo Maria, libera, contrabbando, dif. Colombatti; Modolo Vittorio libero, appropriazione indebita, testi 4,

dif. id.; Gaud
bando, dif. id.
contrabbando,
Mercoledì 2
bero, tentata
Comelli; Da
carotta, testi
libero, oltrag
Francesco, l
testi 3, dif.
liberi, ingiu
Del Degan C
testi 4, dif. C
Giovedì 22
4 liberi, diffa
burlini; Oliv
testi 1, dif. C
Sabato 24.
minacce e p
Franz G. Ba
2, dif. id.; C
trabbando, d
id. dif. id.;
contrav. leg.
Raffaello An
dif. Tambur
Martedì 27
1 det. 1 libe
Doretti.
Mercoledì
C., 2 liberi, b
Da Rico Gi
testi 5, dif.
libero, falso
dif. id.; Del
legge meret
Giovedì 2
e C., 3 dete
dif. Tambur

ULTI

Il cas

Trieste,
monare pe
ospedale il
allarmato
Simili ca
nei porti di
torità sappi
Nulla di
rati al laz
tatto col
di malattia
l'ospedale
di 39 anni
inappetenz
e spossate
Il prima
che il Vol
Dabovich
nel riparto
diatamente
egli rinch
Intanto,
inoculato
Dabovich,
di ieri, so

La paur
rivate il
imbarcato
Dabovich,
infondatiss
e tutte le
prese con

La c

Roma,
un'intervi
nistro dei
zio ferrov
rando d'es
larità di s
scorso ad
qualunque
appunto
una quant
zione accu
tennio.

L'ORDI

Roma,
giorno de
in seguito
Mirteto, r
«consid
della mas
precisame
dell'on. F
il pericolo
per la ca
Francia e
zioni cler
«che pe
l'unione p
stulati più
concezione
sonico.
«Invita
l'aperto c
consimili

Il Sovra

Londra
sono giun
gina di N
vuti alla
e dalla pr

«La Nave»

Napoli
lesse iers
romana, c
di recite

dif. id.; Gaudina Teresa, libera, contrabbando, dif. id.; Valenta Salvatore, libero, contrabbando, dif. id.

Mercoledì 21. — Tomat Domenico, libero, tentata violenza carnale, testi 4, dif. Comelli; Da Pozzo Umberto, libero, ban carotta, testi 2, dif. id., Bassi Angelo, libero, oltraggio, testi 3, dif. id., Pussini Francesco, libero, abbandono fanciulli, testi 3, dif. id.; Tea Leonardo e C., 2, liberi, ingiurie, appello, dif. Linussa; Del Degan Giuseppe, libero, oltraggio, testi 4, dif. Girardini.

Giovedì 22. — Princisgh Luigi e C., 4 liberi, diffamazione, testi 1, dif. Tamburlini; Oliva Giovanni, libero, ingiurie, testi 1, dif. Caratti.

Sabato 24. — Virgilio Giuseppe. id., minacce e porto arma, testi 3, dif. Conti; Franz G. Batta, id., lesioni colpose, testi 2, dif. id.; Crainich Anna, libera, contrabbando, dit. id.; Biasizzo Teresa, id. id. dif. id.; Rinaldi Ermenegildo, libero, contrav. leg. inf. lavoro. appello, dif. id.; Raffaello Angela, libera, furto, appello, dif. Tamburlini.

Martedì 27. — Di Feo Pasquale e C., 1 det. 1 libero, furto, testi 12, dif. Driussi-Doretti.

Mercoledì 28. — Antonini Giuseppe e C., 2 liberi, banconotta, testi 1, dif. Driussi; Da Rico Giovanni e C., 3 liberi, lesioni, testi 5, dif. id.; Antoniutti Giuseppe, libero, falso in scrittura privata, testi 4, dif. id.; Del Zotto Maria libera, contrav. legge meretricio, appello, dif. Tavasani.

Giovedì 29. — Scrazzolo Ermenegildo e C., 3 detenuti 6 liberi, furti, testi 42, dif. Tamburlini.

ULTIME NOTIZIE

Il caso di peste a Trieste

Trieste, 12. — Il caso di peste polmonare per cui è morto al nostro ospedale il marinaio Dabovich, non ha allarmato la cittadinanza.

Simili casi possono succedere sempre nei porti di mare: tutto sta che le autorità sappiano reprimere e preservare.

Nulla di nuovo e di grave: i ricoverati al lazzaretto, perchè ebbero contatto col Dabrovich, non danno segni di malattia. Invece il giardiniere dell'ospedale maggiore, Giacomo Volpati, di 39 anni, da Udine, iermattina accusò inappetenza, dolori al petto e alle gambe e spossatezza generale.

Il primario dottor Lorenzatti assodò che il Volpati aveva accompagnato il Dabovich dal cancello dell'ospedale fino nel riparto ove fu ricoverato, e immediatamente dispose che venisse anche egli rinchiuso nel Lazzaretto.

Intanto, su dodici capre cui era stato inoculato del *pus* ricavato dal morto Dabovich, otto, nel corso della giornata di ieri, sono morte.

La paura sorta a Venezia, dove è arrivate il vapore *Calipso*, sul quale era imbarcato il marinaio morto di peste Dabovich, vengono dichiarate dai giornali infondatissime. Il *Calipso* è al lazzaretto; e tutte le precauzioni sanitarie vennero prese con alacrità ed energia.

La causa del disservizio

Roma, 12. — La *Tribuna* pubblica un'intervista con l'on. Tedesco ex ministro dei lavori pubblici, sul disservizio ferroviario. Egli conclude dichiarando d'essere persuaso che le irregolarità di servizio verificatesi dall'anno scorso ad oggi, sarebbero avvenute con qualunque sistema di esercizio perchè appunto ora si scontano gli effetti di una quantità di cause di disorganizzazione accumulatesi per un intero trentennio.

L'ORDINE DEL GIORNO CONTRO FORTIS

Roma, 12. — Il testo dell'ordine del giorno della Massoneria contro Fortis, in seguito al recente discorso di Poggio Mirteto, reca:

« considerato che tutta l'azione civile della massoneria è diretta a dimostrare precisamente la tesi contraria a quella dell'on. Fortis e cioè che è imminente il pericolo clericale, oggi più di ieri, per la calata dei congregazionisti della Francia e per la formazione di associazioni clerico moderate nel paese;

« che pertanto è in conflitto stridente l'unione politica dell'on. Fortis coi postulati più essenziali dell'ordine e della concezione politica dell'istituto massonico.

« Invita i poteri direttivi a maifestare l'aperto dissenso della Massoneria da consimili atteggiamenti. »

I Sovrani di Norvegia ospiti di Re Edoardo

Londra, 12. — Oggi nel pomeriggio sono giunti a Windsor il Re e la Regina di Norvegia, i quali furono ricevuti alla stazione dal Re, dalla Regina, e dalla principessa Vittoria.

« La Nave » L'ultima tragedia di G. D'Annunzio

Napoli 12. Gabriele D'Annunzio lesse iersera alla Compagnia stabile romana, che dà attualmente un corso di recite a Napoli, la sua ultima tragedia in versi *La Nave*. Il *Mattino*, che dà la notizia, aggiunge che i direttori e gli attori ne rimasero ammiratissimi.

Il grande sciopero studentesco in Posnania

Berlino 12. — Gli scolari polacchi scioperanti nella provicia di Posen sono 46.000.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Frutta		*al Chilogramma*
Pomi	da	c. 16 a 55
Pere	»	» 17 a 27
Castagne	»	» 12 a 15
Cereali		*all'Ettolitro*
Frumento	da L.	—.— a 18.—
Granoturco vecchio	»	—.— a 13.—
» nuovo	»	10.— a 11.25
Segala	»	13.75 a 13.80

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia del compianto cav. dott. Lorenzo Leonarduzzi di Forgaria, commossa per le imponenti onoranze tributate oggi all'indimenticabile Estinto porge sentiti ringraziamenti all'Onor. Rappresentanza Municipale di Forgaria, alla Società operaia, alla Società d'arti e mestieri, al Corpo insegnante e a quanti con il personale intervento o con l'invio di torci e di corone o pubblicamente rammentando le virtù dell'estinto, dimostrarono la loro partecipazione al suo dolore.

Esprime speciale e calda riconoscenza al medico comunale dott. V. di Toma e ai dottori Plinio Longo di Pinzano e Tullio Patrignani di Spilimbergo per le zelanti e affettuose cure prestate.

Chiede scusa da ultimo per le involontarie dimenticanze nelle quali potesse essere incorsa.

Forgaria, 12 novembre 1906.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

Rappresentanti esclusivi della

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l' Emilia - Romagna - Toscana - Veneto Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

Impianti di: **Molini a Cilindri** ed a **Palmenti - Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.**

DEPOSITO DI DETTE MACCHINE

Udine Via Posta (Palazzo Banca Popolare)

Alla Società

A. Bertelli e C.

la notissima produttrice di specialità medicinali e di profumeria igienica

è stato assegnato

L' **UNICO GRAN PREMIO**

conferito alle

PROFUMERIE

nella

GALLERIA DEL LAVORO

la più importante e la più significativa delle Mostre

all'Esposizione di Milano 1906

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

L' ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FRIGANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

Maritarsi desid. Sig.na indipendente 22.enne, statura media, marchi 40000 dote, con signore non oltre 35 anni, di carattere integerr. Solo i seriamente interessati s'indirizzino sotto **Harmonie**, Berlino, Postamt Lichtenbergerstr. Non anonime.

S. S.

Anche questa campagna sono ben fornito di **fagiuoli e frutta secche** per vendita all'ingrosso.

Udine — porta Pracchiuso

D. Franzil

UNICO GRANDE DEPOSITO PELLICCIERIE

CON PREMIATO LAVORATORIO

UDINE - **AUGUSTO VERZA** - UDINE

VIA MERCATOVECCHIO, N. 5 - 7

Pelliccie da Uomo e da Signora — Poltroncini — Figari — Mantelline — Stole — Collari — Cravatte — Manicotti, ecc. ecc.

Pellicciotti — Pelliccie per Automobilisti — Scaldapiedi — Tappeti ed ogni altro articolo del genere

N. B. — Si assume qualunque lavoro di pellicceria, garantendone la perfetta esecuzione

Grande assortimento **IMPERMEABILI** per Uomo e Signora — **MANTELLINE** per Ciclisti, Alpinisti, ecc. ecc.

SOPRASCARPE GOMMA

Completo assortimento Chincaglierie - Mercerie - Maglierie da Uomo, Donna, Bambini - Guanti, Camicie, Colli, Polsi, Cravatte, ecc. ecc.

GRAMOFONI COLUMBIA da L. 50 a 350 - Dischi pasta dura i più perfetti da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50 sino a 12.50

CETRA IDEALE a L. 27 con 20 pezzi

Premiata Officina meccanica per costruzioni e riparazioni **BICICLETTE** e **MOTOCICLETTE**

DEPOSITO BICICLETTE da Lire 140 a Lire 350 - Motociclette - Automobili - Gomme - Accessori, ecc. ecc.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza

SCIROPPO PAGLIANO

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA AUTUNNALE

Liquido — In polvere — Cachets

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano* — *da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.**

Udine, 1906 — Tipografia G B Doretti